

Rigore... con la coda alla Favorita

Il Milan ha vinto su un Palermo innocuo grazie a un penalty

Match giocato nel fango e terminato nel caos (1-0)

La concessione della massima punizione ha incendiato lo stadio - I rossoneri hanno giocato senza punte

MARCATORE: Rivera al 35' della ripresa.
PALERMO: Girardi 7; Grazzini 6,5; Faselli 6; Arcolio 6,5; Laudini 7; Landri 6,5; Favalli 6+; Vanello 6; Pace 6-; Pereni 6-; Reia 6+ (n. 12 Ferretti, n. 13 Fumagalli).

MILAN: Vecchi (non giudicabile); Anquillotti 6,5; Sabadini 7; Rosato 7; Schnellinger 7; Biasiolo 6,5 (Turone dal 43' del secondo tempo non giudicabile); Sogliano 7; Benetti 6,5; Bigon 6+; Rivera 6,5; Prati 7 (n. 12 Belli).

ARBITRO: Menegali di Roma 6.

NOTE: Pomeriggio tepido e piovoso. Terreno ridotto ad un a risaia. Impraticabile a termine di regolamento. Spettatori 15.000 circa di cui 13 mila e 320 nel secondo tempo di 45.593.000. Negativo il sorteggio per il controllo antidoping. Calci d'angolo 5-2 per il Milan. Ammonizioni: Favalli per gioco scorretto; Sogliano per comportamento non regolamentare in campo; Landri, Vanello ed altri rossoneri non identificati (mezzo Palermo) per proteste in occasione della concessione del rigore per il Milan.

DALL'INVIATO

PALERMO, 28 gennaio

Finale giallo alla «Favorita» per la concessione, a dieci minuti dalla fine, di un calcio di rigore grazie al quale il Milan ha fatto sua la partita. La rabbia dei palermitani stava ormai traboccando oltre la rete di cinta accompagnata da un fitto lancio di agrumi e di qualche ombrello. Carabinieri e polizia sono intervenuti in tempo a tappare una falla che si stava aprendo in un settore della curva dietro la porta del Milan. Il «libero» rossonero Landri, colpito in pieno viso da una bottiglietta si è accasciato al suolo intontito e si è ripreso dopo qualche minuto.

L'arbitro Menegali, preso atto dell'alta tensione che correva lungo i bordi del campo ha ritenuto opportuno rischiare la fine dell'incontro (lo riterà regolare) allo scadere del tempo regolamentare nonostante quattro minuti abbondanti se ne fossero andati per ricambiare i sapori in occasione del calcio di rigore e all'esplosione al 42' (su un penalty reclamato dai padroni di casa), delle prime scaramucce di tepismo.

Il direttore di gara ha potuto, comunque, nonostante «l'incendio» che divampava all'esterno dello stadio, lasciare la «Favorita» in un'ora dopo la partita sotto scorta supercorazzata. Giusta la decisione di Menegali nel decretare il calcio di rigore? A noi è sembrata troppo severa, anche perché era difficile stabilire, su quella risaia, in quale misura fosse fuorilegge l'intervento di Landri su Bigon (lo riterà regolare) e, piuttosto, la furberia del milanista nel pianare dopo lo scenografico scontro avvenuto in una pozzanghera tra i capitani in quel, sia intervenuta a levitare l'episodio. Forse Menegali, fino allora, e anche dopo, bravo ed autoritario nel tenere in pugno una partita difficilissima che si disputava su un campo impossibile, ha abboccato all'escala del milanista. Si trovava però a pochi metri dall'azione e non ha esitato un istante ad indicare il dischetto.

Dopo due minuti di vibranti contestazioni del rossonero, con conseguente ritorno da parte dell'arbitro, Rivera ha trasformato con un forte tiro rasoterra alla destra di Girardi la sfera. A questo punto sarà opportuno descrivere dettagliatamente

l'episodio incriminato. Era il 35' e la partita si avviava ad un equo pareggio dopo aspra battaglia sul fango e sotto la pioggia (resterà storica, ci hanno detto gli amici di qui,

nella memoria dei palermitani) l'ingaggio della Favorita allagata). Bigon si accingeva da metà campo a conquistare una palla speditagli da Benetti sulla sinistra. Lan-

dri era subito addosso al rossonero. Nello scontro, cadevano entrambi. Bigon era però più lesto del suo guardiano ed alzarsi e ad imporsi nel scatto. Landri, disperato, si accingeva a tagliarlo fuori. Bigon trascinato la sfera entrava in velocità in area e veniva catapultato in avanti dopo il disperato scontro con Landri buttatosi in spaccata sulla palla. Come detto Menegali non aveva esitazioni.

Lo stesso episodio, certo più tenue nei toni, si verificava al 42' pro-Palermo in occasione di una incursione sul lato sinistro dell'area di Favalli. Anquillotti l'ala rossonera schizzava a gambe all'aria su una pozzanghera forzando troppo la... recita che, indistinto non convinceva neppure l'arbitro, freddo, lucido e autoritario nel concedere solo il calcio d'angolo. A questo punto però non si può impaurire il Milan di essere stato... abile nel forzare la decisione fatale del direttore di gara. Fa parte pure questo, anche se il rinvio è di natura sportiva, del mestiere, del bagaglio di esperienza delle «grandi» in grado di trovare punti spesso impossibili.

Costretto a combattere su una risaia il Milan ha fatto ricorso al buon senso e all'utilitarismo cercando prima di tutto di togliere l'iniziativa all'avversario. C'è riuscito specie nella ripresa, grazie all'instancato lavoro di Sogliano, ordinato nel compito di copertura sulla fascia destra all'altezza del mediano, al raccogliere di Benetti, all'efficace cura di Biasiolo e agli sprazzi inventivi di Rivera, visto all'opera abbastanza bene. Bigon, poi, cresciuto nella ripresa, ha contribuito con i suoi arretramenti e le agili puntate offensive a dare un senso al centro-campo e a manovrare pro-Prati. Ripescato in extremis dopo il forfait di Chiarugi, nonostante la pubblicità che lo attira, si è battuto su ogni pallone con immutata grinta.

Il miglior rossonero in campo è stato senza dubbio Savadini, che ha saputo sfruttare come meglio non avrebbe potuto lo spazio che gli concedeva Pereni. Il terzino ha difeso, impostato e si è reso pericoloso con qualche punizione offensiva. Vecchi, grazie all'energico spazzare di

Schnellinger e all'attenta guardia che Rosato e Anquillotti mantenevano a Pace e Favalli è stato impegnato solo da qualche disimpegno all'indietro, a volte troppo audace, del compagno.

Il Palermo, costretto ad affrontare il Milan senza nemmeno una punta (Vallongò, Troia e Pallabio l.o.) ha combattuto tenacemente per il pareggio. Ha scudato al 35' del primo tempo una bella pallagol con Reia che ha mancato la deviazione di testa, solo a pochi passi da Vecchi, su una deliziosa palla servitagli su punizione da Vanello. Di più però non ha fatto. Un punto comunque l'avrebbe meritato. Forse Bigon è stato troppo... cattivo.

Giuseppe Maseri



PALERMO-MILAN — Rivera assicura la preziosa vittoria ai rossoneri con questo gol su rigore.

I viola (senza convincere) hanno la meglio sulla Sampdoria (2-0)

Un Clerici travolgente porta la Fiorentina alla vittoria

Il centravanti dei gigliati ha realizzato i due gol del successo - Ottima anche la prova di Merlo - I blucerchiati si sono difesi egregiamente ma sono mancati nelle punte

MARCATORE: Clerici al 37' p.l.; Clerici al 18' s.t.
FIORENTINA: Supercchi 6; Galdillo 6,5; Longoni 6,5; Roggi 5 (Antognoni al 33' s.t.); Brizi 6,5; Orlandini 6,5; Caso 5,5; Merlo 8; Clerici 7,5; De Sisti 7,5; Macchi 5,5; col n. 12 Favaro.

SAMPDORIA: Cacciatori 6,5; Santin 6; Rosinelli 6,5; Sabatini 6 (Boni al 18' s.t.); Prini 6; Negrisolo 5,5; Villa 6,5; Lodetti 6,5; Spadeto 5,5; Salvi 6; Badiani 6, col n. 12 Pellizzaro.

ARBITRO: Pironi di Roma, 6,5.

NOTE: Giornata di sole, forte vento gelido di tramontana; terreno leggermente indurito; spettatori 33 mila circa (paganti 10.820, abbonati 17 mila) per un incasso pari a lire 22.597.800. Calci d'ango-

lo: 8-3 per la Fiorentina; ammonizioni: Lodetti per proteste, Santin per gioco scorretto. Clerici ha riportato una distorsione alla caviglia del piede destro. Sorteggio doping: positivo per Villa, Badiani, Boni, Orlandini, Brizi, De Sisti.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 28 gennaio
Grazie ad una prova veramente esaltante di Clerici la Fiorentina è riuscita a battere la Sampdoria e riportarsi al ridosso delle prime in classifica. La sconfitta subita domenica scorsa ad opera dell'Inter non ha per niente intaccato il morale dei viola che contro i blucerchiati, pur non raggiungendo un elevato livello di gioco, sono riusciti ad imporsi.

Il successo dei toscani è in

gran parte merito del centravanti viola che al 37' del primo tempo è riuscito ad ingannare prima Santin, poi il libero Negrisolo e infine il bravo Cacciatori. Eccellente anche la prova di Merlo, autore di ottimi servizi.

Merlo è stato ben coadiuvato da De Sisti che ha ricoperto sul campo il ruolo di centrocampiano. Girando i due interni la squadra ha trovato il modo anche di distendersi e se al 37' del primo tempo Merlo non avesse effettuato un perfetto lancio per Clerici la partita sarebbe sicuramente finita a reti inviolate. Infatti Clerici, facendo appello a tutta la sua classe, grinta e spregiudicatezza, ha consentito alla Fiorentina di rifarsi della sconfitta subita dall'Inter. Questo perché è mancata la seconda punta, Macchi, che non è mai riuscito infatti ad inserirsi nel vivo delle manovre.

Della Sampdoria che dire? I blucerchiati hanno fornito un'ottima impressione per quanto riguarda la condizione atletica. I giocatori sono stati precisi nel gioco di centro-campo, sono stati in grado di mantenere un ritmo sempre spedito, hanno badato a controllare il pallone ma in fase risolutiva non sono mai riusciti ad impensierire la difesa viola. In particolare Galdillo non ha mai visto il pallone, Badiani ha giocato in una posizione falsa (in certi momenti ha marcato De Sisti); Salvi è apparso troppo lezioso mentre Villa, che si è impegnato fino all'ultimo spassino non ha trovato alcuna collaborazione da parte dei compagni di linea. Inoltre l'ex rossonero oggi si è trovato di fronte Longoni che doveva far dimenticare l'errore commesso contro l'Inter.

Il male cronico dei blucerchiati sembra essere proprio la mancanza di un paio di elementi capaci di imporsi in zona goal: con le due reti subite oggi la Sampdoria ha incassato sedici gol e ne è riuscita a marcare soltanto sette. Per quanto riguarda la difesa si può solo dire che a

nostro avviso Heriberto Herrera avrebbe dovuto effettuare prima il cambio della marcia su Clerici e non dopo che il centravanti aveva segnato le due reti.

In sintesi i due gol. Al 37' del primo tempo Merlo dà tre quarti campo, effettua un lancio perfetto verso Clerici che spalle alla porta e pur marcato da Santin con una finta riesce a liberarsi dello stopper, portarsi il pallone in area, evitare anticipando l'intervento di Negrisolo, attendere l'uscita di Cacciatori e insaccare. Il pubblico che già aveva dato segni di scontentezza è saltato in piedi per applaudire alla prodezza.

Loris Ciullini

18' del secondo tempo: Merlo riceve il pallone da De Sisti e parte dalla sinistra e si porta verso la posizione di interno destro e raggiunge la altezza dell'area di rigore. Con una finta si libera di Santin ed effettua un cross teso verso Clerici. Negrisolo in piena area alza le mani e blocca Pironi che ha seguito l'azione. Decreta la massima punizione. Azzanza Clerici e tira non molto forte verso l'angolo sinistro di Cacciatori che intuisce e ribatte alla meglio. Clerici è sveito ad impossessarsi del pallone e segnare a porta vuota.

Loris Ciullini

Spogliatoi di Firenze

Polemiche sul primo gol

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 28 gennaio
«Non sono molto persuaso della sconfitta. La Fiorentina non ha fatto molto più di noi. Del resto, non rimasi persuaso neppure quando i viola vinsero a Genova, nella prima partita di questa stagione, evitò anticipando l'intervento di Negrisolo, attendere l'uscita di Cacciatori e insaccare. Il pubblico che già aveva dato segni di scontentezza è saltato in piedi per applaudire alla prodezza.

Queste le prime dichiarazioni di Heriberto Herrera dopo la sconfitta subita per merito di Clerici. Il trainer, nonostante la sconfitta, accetta però il dialogo: «Ritengo che il cammino della Sampdoria sia più complicato ora?». «No, perché non speravano di far bottino a Firenze. Però da come sono andate le cose non meritavano una sconfitta così netta: sul primo gol c'è stato un grosso fallo di Clerici e lo ha visto tutto il mondo mentre il rigore è stato un evento strano e disgraziato».

«Quindi c'è ancora speranza?». «Certamente, fino all'ultima giornata, purché i ragazzi non si facciano prendere dal timore, dalla fama degli avversari, dato che sul piano atletico la mia squadra non teme nessuno». E poco dopo Liedholm confermerà le ultime parole di H.H.: «Questa Sampdoria corre molto, fa molto movimento e può essere pericolosa. Però le manca lo spunto finale, cioè non riesce a raggiungere l'area avversaria in condizioni tali da realizzare. Peccato, perché tutti si muovono con armonia. Il primo gol? Clerici ha un grosso segno sul fianco destro. Non si è per niente aiutato con le mani e non ha fatto alcun fallo. Io direi che è stato uno spunto eccezionale da vero campione».

«Il rigore? È stato una svizzera fuori area».
Pasquale Bartalesi

Pesanti dichiarazioni del presidente palermitano

«Parlo, costi quel che costi»

PALERMO, 28 gennaio
Il presidente del Palermo, dott. Renzo Barbera, durante le interviste al termine dell'incontro Palermo-Milan, ha fatto pesanti dichiarazioni nei confronti dell'arbitro Menegali e, più in generale, su parte delle disposizioni federali. «Sono una persona civile e ho affermato e sono anche un uomo libero. Quindi, se credo giusto parlare quel che costerà» e «è stata una mia scelta che andiamo in serie "B"».

Il presidente del Palermo ha spiegato che il suo non va preso come uno sfogo, ma più chiaramente come un gesto ben preciso. «Abbiamo ancora regolamenti — ha osservato — che ci vietano di esprimere valutazioni, anche le più serene, sull'operato degli arbitri. Sono regolamenti superati che vanno abrogati».

Pinaridi ha scosso il capo. «Adesso le cose diventano sempre più difficili anche se la lotta per la salvezza non è finita per ora», ha detto l'allenatore dei rossoneri — purtroppo siamo stati sfortunati perché nello 0-0 ci stavamo arguendo. Noi abbiamo una gara da disputare, il benissimo testa al Milan, il che, bisogna ammetterlo, era già molto».

È sul rigore e sull'arbitro? «No comment», ha risposto Umberto Pinaridi, «che è amaro ingenuo ancora».

Girardi non si dà pace: «La palla del rigore», dice l'allenatore, «è stata un quarto d'ora lontano. Certo, ho ammesso — come ogni mio collega in quelle circostanze mi sono mosso un attimo prima. Con Rivera mi è sempre così, anche a Milano nel girone d'andata gli avevo quasi parato un rigore».

Tranquillità ovviamente negli spogliatoi del Milan? Il presidente Buticchi ha ammesso che, con il campo in quello stato, la partita ha avuto ben scarsa regolarità. «Faccio complimenti a Palermo», ha concluso. Quanto a Rocco è stato non meno sintetico: «Ci hanno impegnato molto specie con Rivera. Per tutti noi questa era una risaia certamente non per la capacità di Rivera e Bigon, tanto per fare due esempi».

A Rivera è stato chiesto se davvero quello su Bigon fosse un fallo e comunque un fallo da rigore. «Tutto regolare», ha risposto il capitano del Milan — «Noi, d'altra parte, prendiamo quello che ci danno». Sul tiro del rigore Rivera ha sostenuto che girardi si mosse in anticipo. «Se non si fosse gettato prima — ha detto Rivera — Girardi la palla non l'avrebbe neanche sfiorata. Azzero calciano a fil di terra e con difficoltà perché proprio sul dischetto c'era una pozzanghera».

le italiana va completamente cambiata e penso sia ora che il problema venga affrontato. Continuano le polemiche e poi si porta il calcio italiano a fare le figure che ha fatto a Napoli». «L'arbitro è stato quanto meno sprovveduto — ha aggiunto il presidente del Palermo —. In una gara tra una squadra di testa e una di coda occorreva un arbitro diverso. Il fatto è che ormai il Palermo è in serie "B". Abbiamo capito. Alla Lega vogliamo che andiamo in serie "B"».

Il presidente del Palermo ha spiegato che il suo non va preso come uno sfogo, ma più chiaramente come un gesto ben preciso. «Abbiamo ancora regolamenti — ha osservato — che ci vietano di esprimere valutazioni, anche le più serene, sull'operato degli arbitri. Sono regolamenti superati che vanno abrogati».

Pinaridi ha scosso il capo. «Adesso le cose diventano sempre più difficili anche se la lotta per la salvezza non è finita per ora», ha detto l'allenatore dei rossoneri — purtroppo siamo stati sfortunati perché nello 0-0 ci stavamo arguendo. Noi abbiamo una gara da disputare, il benissimo testa al Milan, il che, bisogna ammetterlo, era già molto».

È sul rigore e sull'arbitro? «No comment», ha risposto Umberto Pinaridi, «che è amaro ingenuo ancora».

Girardi non si dà pace: «La palla del rigore», dice l'allenatore, «è stata un quarto d'ora lontano. Certo, ho ammesso — come ogni mio collega in quelle circostanze mi sono mosso un attimo prima. Con Rivera mi è sempre così, anche a Milano nel girone d'andata gli avevo quasi parato un rigore».

Tranquillità ovviamente negli spogliatoi del Milan? Il presidente Buticchi ha ammesso che, con il campo in quello stato, la partita ha avuto ben scarsa regolarità. «Faccio complimenti a Palermo», ha concluso. Quanto a Rocco è stato non meno sintetico: «Ci hanno impegnato molto specie con Rivera. Per tutti noi questa era una risaia certamente non per la capacità di Rivera e Bigon, tanto per fare due esempi».

A Rivera è stato chiesto se davvero quello su Bigon fosse un fallo e comunque un fallo da rigore. «Tutto regolare», ha risposto il capitano del Milan — «Noi, d'altra parte, prendiamo quello che ci danno». Sul tiro del rigore Rivera ha sostenuto che girardi si mosse in anticipo. «Se non si fosse gettato prima — ha detto Rivera — Girardi la palla non l'avrebbe neanche sfiorata. Azzero calciano a fil di terra e con difficoltà perché proprio sul dischetto c'era una pozzanghera».

lo: 8-3 per la Fiorentina; ammonizioni: Lodetti per proteste, Santin per gioco scorretto. Clerici ha riportato una distorsione alla caviglia del piede destro. Sorteggio doping: positivo per Villa, Badiani, Boni, Orlandini, Brizi, De Sisti.

Merlo è stato ben coadiuvato da De Sisti che ha ricoperto sul campo il ruolo di centrocampiano. Girando i due interni la squadra ha trovato il modo anche di distendersi e se al 37' del primo tempo Merlo non avesse effettuato un perfetto lancio per Clerici la partita sarebbe sicuramente finita a reti inviolate. Infatti Clerici, facendo appello a tutta la sua classe, grinta e spregiudicatezza, ha consentito alla Fiorentina di rifarsi della sconfitta subita dall'Inter. Questo perché è mancata la seconda punta, Macchi, che non è mai riuscito infatti ad inserirsi nel vivo delle manovre.

Della Sampdoria che dire? I blucerchiati hanno fornito un'ottima impressione per quanto riguarda la condizione atletica. I giocatori sono stati precisi nel gioco di centro-campo, sono stati in grado di mantenere un ritmo sempre spedito, hanno badato a controllare il pallone ma in fase risolutiva non sono mai riusciti ad impensierire la difesa viola. In particolare Galdillo non ha mai visto il pallone, Badiani ha giocato in una posizione falsa (in certi momenti ha marcato De Sisti); Salvi è apparso troppo lezioso mentre Villa, che si è impegnato fino all'ultimo spassino non ha trovato alcuna collaborazione da parte dei compagni di linea. Inoltre l'ex rossonero oggi si è trovato di fronte Longoni che doveva far dimenticare l'errore commesso contro l'Inter.

Il male cronico dei blucerchiati sembra essere proprio la mancanza di un paio di elementi capaci di imporsi in zona goal: con le due reti subite oggi la Sampdoria ha incassato sedici gol e ne è riuscita a marcare soltanto sette. Per quanto riguarda la difesa si può solo dire che a

nostro avviso Heriberto Herrera avrebbe dovuto effettuare prima il cambio della marcia su Clerici e non dopo che il centravanti aveva segnato le due reti.

In sintesi i due gol. Al 37' del primo tempo Merlo dà tre quarti campo, effettua un lancio perfetto verso Clerici che spalle alla porta e pur marcato da Santin con una finta riesce a liberarsi dello stopper, portarsi il pallone in area, evitare anticipando l'intervento di Negrisolo, attendere l'uscita di Cacciatori e insaccare. Il pubblico che già aveva dato segni di scontentezza è saltato in piedi per applaudire alla prodezza.

Loris Ciullini

18' del secondo tempo: Merlo riceve il pallone da De Sisti e parte dalla sinistra e si porta verso la posizione di interno destro e raggiunge la altezza dell'area di rigore. Con una finta si libera di Santin ed effettua un cross teso verso Clerici. Negrisolo in piena area alza le mani e blocca Pironi che ha seguito l'azione. Decreta la massima punizione. Azzanza Clerici e tira non molto forte verso l'angolo sinistro di Cacciatori che intuisce e ribatte alla meglio. Clerici è sveito ad impossessarsi del pallone e segnare a porta vuota.

Queste le prime dichiarazioni di Heriberto Herrera dopo la sconfitta subita per merito di Clerici. Il trainer, nonostante la sconfitta, accetta però il dialogo: «Ritengo che il cammino della Sampdoria sia più complicato ora?». «No, perché non speravano di far bottino a Firenze. Però da come sono andate le cose non meritavano una sconfitta così netta: sul primo gol c'è stato un grosso fallo di Clerici e lo ha visto tutto il mondo mentre il rigore è stato un evento strano e disgraziato».

Loris Ciullini

«Quindi c'è ancora speranza?». «Certamente, fino all'ultima giornata, purché i ragazzi non si facciano prendere dal timore, dalla fama degli avversari, dato che sul piano atletico la mia squadra non teme nessuno». E poco dopo Liedholm confermerà le ultime parole di H.H.: «Questa Sampdoria corre molto, fa molto movimento e può essere pericolosa. Però le manca lo spunto finale, cioè non riesce a raggiungere l'area avversaria in condizioni tali da realizzare. Peccato, perché tutti si muovono con armonia. Il primo gol? Clerici ha un grosso segno sul fianco destro. Non si è per niente aiutato con le mani e non ha fatto alcun fallo. Io direi che è stato uno spunto eccezionale da vero campione».

«Il rigore? È stato una svizzera fuori area».
Pasquale Bartalesi

TOTO

Atalanta-Cagliari	x
Fiorentina-Sampdoria	1
Inter-Lazio	x
Juventus-Bologna	1
L.R. Vicenza-Torino	1
Palermo-Milan	2
Roma-Verona	2
Ternana-Napoli	x
Trento-Savona	x
Ravenna-Lucchese	x
Rimini-Varese	x
Sambenedettese-Modena	x
Crotone-Lecce	2

MONTESPECQUE: 1 miliardo 255.736.046 lire.
QUOTE: A 30 vincenti con punti = 13 e spettano 20 milioni 928.900 lire; a 2.225 vincenti con punti = 12 e vanno 270 mila lire.



FIORENTINA-SAMPDORIA — Clerici riprende il pallone, parato ma non trattenuto dal portiere sampdoriano su rigore dello stesso Clerici, e insacca definitivamente.

I RISULTATI Serie «A»

Atalanta-Cagliari	0-0
Fiorentina-Sampdoria	2-0
Inter-Lazio	1-1
Juventus-Bologna	2-0
L.R. Vicenza-Torino	1-0
Milan-Palermo	1-0
Verona-Roma	1-0
Ternana-Napoli	0-0

MARCATORI

Con 9 reti: Rivera; con 8: Pulici, Chinaglia e Clerici; con 7: Chiarugi; con 6: Prati, Spedoni, Anastasi, Altafini e Boninsegna; con 5: Casuso, Moro, Bigon, Masetti; con 4: Benetti, Gori, Riva, Savoldi, Ghetti e Caso; con 3: Luppi, Damiani, Mujesan, Nanni, Garlaschelli, Orlandini; con 2: Beatrice, Mastropasqua, Cappellini, Pellegriani, Saltuti, Faloppa, Busatta.

CLASSIFICA SERIE «A»

punti	G.	V.	N.	P.	F.	S.				
MILAN	24	16	8	0	2	4	24	16		
JUVENTUS	24	16	5	4	2	1	23	9		
INTER	22	15	4	2	1	2	20	7		
LAZIO	22	16	4	4	0	3	18	10		
FIORENTINA	19	16	6	1	2	2	23	21		
ROMA	15	16	3	2	3	3	18	16		
CAGLIARI	15	16	4	3	1	0	4	12	13	
TORINO	14	16	5	2	0	2	7	14	13	
VERONA	14	16	0	5	2	3	3	14	16	
Bologna	14	16	5	2	0	4	5	12	17	
ATALANTA	14	16	2	5	1	0	3	8	16	
NAPOLI	13	16	3	4	0	0	3	6	12	
SAMPORIA	12	16	3	4	1	0	2	6	11	20
TERRACINA	11	16	2	3	0	4	4	7	15	
PALERMO	11	16	3	3	0	2	5	6	19	
LR VICENZA	10	15	2	5	2	0	1	5	5	16

Inter e L.R. Vicenza hanno giocato una partita in meno.

RISULTATI Serie «C»

GIRONE «A»

Alessandria-Venezia 2-2; Belluno-Seregno 0-0; Cossatese-Cremonese 1-0; Padova-Legnano 2-1; Parma-Verbania 2-0; Piacenza-Darbora 2-0; Sestri-Roveto 1-0; Tronchi-Savona 1-1; Udinese-Pro Vercelli 1-0; Vigevano-Triestina 1-1.

GIRONE «B»

Giulianova-Empoli 1-0 (giocata sabato); Livorno-Anconitana 0-0; Maceratese-Spezia 0-0; Massese-A. Monteverchi 1-0; Prato-Viterbese 1-0; Ravenna-Lucchese 0-0; Rimini-Viareggio 1-0; Sambenedettese-Medena 0-0; Spal-Obbia 4-0; Torres-Pisa 0-0.

GIRONE «C»

Avellino-Potenza 1-0; Barietta-Frosinone 1-0; Caserta-Trapani 2-0; Chieti-Matera 2-1; Cosenza-Acriolese 0-0; Lecce-Crotone 2-0; Juve Stabia-Salermitana 2-0; Pro Vasto-Sorrento 0-0; Siracusa-Trani 2-1; Teramo-Messina 1-0.

CLASSIFICA SERIE «C»

GIRONE «A»

Alessandria punti 27; Parma 26; Udinese 25; Savona 24; Venezia 23; Cremonese e Padova 21; Legnano, Seregno e Cossatese 20; Trento e Solbiatese 19; Darbora 18; Belluno 17; Pro Vercelli 16; Roveto 15; Triestina 14; Vigevano e Piacenza 13; Verbania 9.

GIRONE «B»

Modena punti 26; Lucchese 25; Giulianova 24; Viareggio, Livorno e Spal 22; Sambenedettese 21; Monteverchi, Spezia e Prato 20; Empoli 19; Ravenna e Massese 18; Torres e Rimini 17; Pisa 16; Obbia e Viterbese 15; Maceratese 13; Anconitana 12.

GIRONE «C»

Lecce punti 31; Acriolese e Avellino 29; Juve Stabia e Chieti 24; Salermitana 21; Trani, Pro Vasto e Torres 20; Sorrento e Cossatese 19; Barietta 18; Frosinone, Cosenza e Siracusa 17; Matera 15; Crotone 14; Trani 12; Messina 8; Potenza 6.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Bologna-Inter; Cagliari-L.R. Vicenza; Lazio-Fiorentina; Milan-Ternana; Napoli-Atalanta; Sampdoria-Roma; Torino-Palermo; Verona-Juventus.

SERIE B

Brindisi-Bari; Catania-Ragusa; Catanzaro-Taranto; Cosenza-Brescia; Foggia-Grosseto; Lecce-Arezzo; Mantova-Novara; Perugia-Monza; Reggina-Como; Varese-Ascoli.

SERIE C

GIRONE «A»: Alessandria-Piacenza; Cremenese-Venezia; Legnano-Parma; Padova-Cossatese; Pro Vercelli-Solbiatese; Roveto-Seregno; Verbania-Belluno; Vigevano-Trento.
GIRONE «B»: Giulianova-Viareggio; Lucchese-Anconitana; Maceratese-Livorno; Massese-Torres; Modena-Empoli; Monteverchi-Spal; Sampdoria-Spezia; Pisa-Viterbese; Prato-Rimini; Sambenedettese-Ravenna.
GIRONE «C»: Barietta-Teramo; Cosenza-Crotone; Frosinone-Trapani; Matera-Acriolese; Messina-Trani; Potenza-Casertana; Pro Vasto-Avellino; Siracusa-Juve Stabia; Salermitana-Chieti; Sorrento-Lecce.

105 SISTEMI MATEMATICI

6 TRIPLE e 7 DOPLIE colonne 89 11 TRIPLE col 72
13 TRIPLE col 160 e altri 99 insuperabili sistemi.
Potrete finalmente anche voi realizzare un 13 e qualche 12 al Totocalcio in modo facile e sicuro. Riceverete i 105 sistemi interamente sviluppati pronti per il gioco inviando lire 3.000 a: SUPERTECNICA - Casella Postale 26 rs - 50100 PISTOIA.

Basta l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» per vincere al Totocalcio

Con il nostro STRAORDINARIO SISTEMA la cui formula eccezionale si potrebbe definire MIRACOLOSA, vincerete infallibilmente al Totocalcio alla sola condizione che si verifichi l'uscita di 4, 5, 6 segni «X». Realizzate SEMPRE 13 OPPURE 12 con ASSOLUTA CERTEZZA! Basta l'uscita di 4, 5, 6 segni